ULTIMA EDIZIONE

NUOVA

STAMPA SERA

TORINO
Anno VII Num. 193
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

ULTIMA EDIZIONE
VENERDÌ
SABATO
14-15 Agosto 1953
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-030, 50-990, 58-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunzi commerc. L. 180 - Annunzi finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 150 - Echi cron. L. 350 la linea - Echi spett. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: ved. rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1960): Italia anno L. 6350, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8100, semestre L. 4300, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Apocalisse a Zacinto

Impressionante fotografia presa da uno degli aerei che hanno sorvolato le zone greche colpite dalla tremenda catastrofe. Sono le altissime colonne di fiamme e di fumo che si levano da quella che fu la città di Zacinto, capoluogo dell'isola di Zante. L'incendio completa le distruzioni provocate dal terremoto. (Telefoto)

VERSO UNA RAPIDA SOLUZIONE

Primi colloqui di Pella per la formazione del governo

Il presidente designato sottoporrebbe domani a Einaudi la lista dei ministri - Prevista per domenica la cerimonia del giuramento e per martedì la presentazione alle Camere - Atteggiamento d'attesa dei vari partiti

I tre "no,, di De Gasperi

ROMA, venerdì sera.

L'on. Pella si è messo stamane di buon'ora al lavoro nel suo studio, al primo piano del palazzo del Ministero del Tesoro, in via XX Settembre, ricevendo Vanoni, Malvestiti, Gava e i suoi più diretti collaboratori.

Praticamente il Presidente designato del Consiglio ha superato la fase delle trattative fra i partiti e i gruppi parlamentari, per il conseguimento di una maggioranza pre-costituita; egli si occupa invece fin da oggi della formazione del Gabinetto e, con tutta probabilità, recandosi nel pomeriggio di domani a Caprarola, porterà ad Einaudi la lista dei nuovi ministri.

Il Governo Pella, in altri termini, non avrà preliminarmente l'appoggio di questo o di quel gruppo, non sollecitera patenti, e perciò non avrà veti da nessuno. Si presenterà dinanzi al Parlamento e chiederà la fiducia. Ed è per questo che, con una prassi certamente inconsueta, nel comunicato della Presidenza della Repubblica, con il quale si dà notizia del conferimento dell'incarico all'on. Pella, si fissa la successiva udienza per domani; e Pella ha precisato ieri sera a Montecitorio che si tratta di domani sera, confermando, in un certo senso, che nell'udienza di domani egli sarà in grado di portare anche la lista.

Ai giornalisti che gli chiedevano stamane se egli sarà in grado nel pomeriggio di sabato di costituire il Gabinetto, Pella, dopo un attimo di riflessione, allargando le braccia ha detto: «Vedremo». E' evidente che, ove questa possibilità fosse stata da scartare, Pella l'avrebbe smentita.

I tempi, dunque, potrebbero essere questi. Domani, ricevuto l'assenso di Einaudi alla lista dei nuovi ministri, Pella gli sottoporrebbe i decreti di nomina e quindi nella giornata di domenica i nuovi ministri presenterebbero, nelle mani del Capo dello Stato, il giuramento di rito. Lunedì si avrebbe il primo Consiglio dei Ministri per la nomina dei sottosegretari e martedì presentazione del nuovo Governo alle Camere.

Il Senato è infatti già convocato per il pomeriggio di martedì 18 per approvare due decreti legge (ammasso del grano ed esami di Stato) che furono imposti dalla carenza legislativa del Parlamento e la cui validità scade il 20 agosto. La Camera non è stata ancora convocata, ma si pensa che la sua convocazione possa avvenire lo stesso per la giornata di martedì o al massimo per mercoledì.

Mentre il governo di Pella, con ogni probabilità, nascerà proprio nella giornata di Ferragosto, i maggiori leaders politici sono fuori Roma. Saragat è andato per qualche giorno in montagna, Villabruna parte in giornata per Torino, Nenni è a Formia, Piccioni è a Santa Marinella, Togliatti è a Courmayeur e De Gasperi in Valsugana. Ma tutti seguono attentamente gli sviluppi della situazione e saranno certamente presenti per la riapertura del Parlamento.

Togliatti in una intervista ha detto che «da lontano si coglie forse meglio la sostanza delle cose». Sul tentativo dell'on. Pella non si è pronunciato; tuttavia ha trovato modo di affermare che «la soluzione di un governo d'affari farebbe passare un po' di tempo, ma chi ne approfitterà?». E questo ha fatto sorgere l'ipotesi che Togliatti voglia stare a guardare come si sviluppa la situazione.

Anche De Gasperi, per quanto rimarrà sicuramente fuori dalla nuova compagine ministeriale, segue attentamente la situazione, e anzi è stato un suo intervento telefonico che ha determinato il voto favorevole di ieri mattina della direzione d.c., nella quale, a quel che sembra, si era appalesata più d'una difficoltà per la prospettata soluzione Pella. Proprio mentre la direzione era riunita a Palazzo del Gesù, De Gasperi fece conoscere il suo appoggio incondizionato ad un governo Pella, ed invitò la direzione a pronunciarsi in tal senso perchè, a suo avviso, un mancato appoggio della D.C. a Pella avrebbe ancora più complicato le cose. E siccome Gonella aveva concluso la sua relazione proponendo la convocazione del Consiglio nazionale del partito, fu sentito il parere di De Gasperi su questo e su altri punti. Ma De Gasperi avrebbe risposto con tre no: «Non torno», «Non entro», «Non convoco», che si completano così: non torno a Roma, non entro nel nuovo governo, non convoco il Consiglio nazionale del partito. Per il resto, appoggio completo a Pella.

Gli altri partiti, come si è già detto, sono in posizione di attesa, in attesa cioè di conoscere con precisione il programma ed i propositi dell'on. Pella, oltre che gli uomini cui saranno affidati i vari dicasteri.

Mentre i comunisti sono nella posizione che si è detto, i socialisti accentuano la loro opposizione, ritenendo che il governo Pella non sarebbe che un espediente transitorio per preparare il ritorno di De Gasperi.

Covelli ha augurato stamane a Pella «un periodo di buon lavoro», ma altri esponenti monarchici sono perplessi circa i propositi di «decantazione» della situazione politica che da più parti si attribuiscono al tentativo dell'on. Pella.

La destra della D.C. e la Azione Cattolica mostrano di appoggiare incondizionatamente il nuovo Ministero: stamane l'organo di Azione Cattolica scrive: «Vengano i voti favorevoli dalla destra, vengano le benevole attese, con qualunque significato, dalla sinistra, esso non saranno da sè sole capaci di porre ipoteche sul gabinetto Pella. Soltanto dei pazzi potrebbero pensare con indifferenza o magari con soddisfazione al fatto che lo Stato debba al 31 di agosto sospendere i pagamenti o al 31 ottobre chiudere tutte le casse per le entrate e per le uscite, non essendo autorizzati gli stati di previsione».

Quanto alla composizione del nuovo Gabinetto, si dice che non vi saranno molte variazioni rispetto a quello ancora in carica, e cioè l'ottavo gabinetto De Gasperi. L'on. Pella assumerà la presidenza del Consiglio e il portafoglio degli Esteri, e con ogni probabilità inviterà Malvestiti o Scoca ad assumere la direzione del Ministero del Bilancio e l'interinato del Tesoro.

E' stata attribuita a Pella l'intenzione di affidare il Tesoro al governatore della Banca d'Italia, Menichella, ma questi avrebbe rifiutato, come già rifiutò quando lo stesso incarico gli fu offerto dall'on. De Gasperi in uno dei suoi precedenti gabinetti.

Sembra anche certa la conferma di Fanfani agli Interni e di Taviani al Commercio con l'estero.

IL CATACLISMA CHE HA SCONVOLTO LE ISOLE JONIE

Impazziscono per la sete

La mancanza di acqua è la più tormentosa privazione del più che centomila senzatetto - Giungono via mare gli elicotteri per i collegamenti coi villaggi isolati dell'interno e le gigantesche escavatrici per rimuovere le macerie - Impossibile contare sinora i morti

Atene, venerdì sera.

Il contrammiraglio Ralph Earl, capo dell'ufficio coordinamento degli aiuti americani alla zona terremotata, con sede a Patrasso, ha dichiarato, in base ai rapporti ricevuti nella nottata, che l'elemento di cui le popolazioni di Cefalonia, Itaca e Zante hanno maggiormente bisogno, è l'acqua.

Le navi da guerra americane ed inglesi che si trovano sul posto distillano acqua di mare con i mezzi di bordo, ma le provviste che possono fornire sono irrisorie rispetto al tremendo bisogno. Il dramma della sete è gravissimo. Una nave-cisterna americana ha caricato a Patrasso tutta l'acqua che poteva, e poi si è diretta velocemente ad Argostoli, ma una sola nave può fare molto poco: l'acqua basta appena per i feriti.

Non si può dire dove la tragedia sia più grave. Forse, oggi, a Zante. L'incendio della città infuriava ancora nelle prime ore di questa mattina, sebbene diminuito di violenza. La città è ancora avvolta nel fumo, che ostacola anche le operazioni aeree. Diciotto aeroplani greci hanno sorvolato ieri la zona visibile, lanciando viveri mediante paracadute.

Anche ad Argostoli la situazione è tragica. Altri aerei hanno lanciato sacchi di pane, latte in scatola, carne e coperte sui centri di raccolta profughi di Cefalonia, ma molti villaggi di Cefalonia, all'interno, sono completamente isolati in seguito alla distruzione delle strade e persino dei sentieri, causata dalle frane. Con i mezzi forniti dagli aerei e dalle squadre di soccorso navali incominciano a sorgere le prime tendopoli a Cefalonia e Zante, ma esse raccolgono appena una parte minima dei senzatetto.

Itaca — la terza isola colpita — si trova in condizioni un pochino migliori, ma anche qui difetta l'acqua e mancano i viveri. Solo che lo sgombero è più facile, data la minore densità della popolazione.

Nulla si può dire ancora circa il numero preciso dei morti. La cifra che si avvicina alla realtà, in via approssimativa, rimane di un migliaio di vittime, come si è detto ieri. La stessa cosa può dirsi circa il numero dei feriti. Ma quali sorprese riserberà lo sgombero delle macerie, non ancora iniziato razionalmente!

Quattro navi da trasporto americane, cariche di truppe e di mezzi per lo sgombero delle macerie, stanno dirigendosi a tutto vapore verso la zona devastata per iniziare gli scavi. Nel dare questo annuncio, il Comando della Marina statunitense a Londra ha aggiunto che una portaerei ha ricevuto l'ordine di recarsi a Tripoli, di caricarvi alcuni elicotteri e di portarsi a Cefalonia con la massima velocità possibile.

Soltanto quando questi mezzi saranno entrati in azione — gli elicotteri per raggiungere le località isolate dell'interno, i bull-dozer per scavare fra le macerie delle città — sarà possibile avere un'idea più precisa delle proporzioni della tragedia.

Sinora, oltre alle poche corrispondenze dei giornalisti e ai racconti dei profughi, le testimonianze più complete e attendibili sono quelle degli ufficiali di marina e di aviazione impegnati nell'opera di soccorso.

Un messaggio spedito stamane dall'ammiraglio conte Mountbatten a Londra e ad Atene, conferma che nemmeno una casa è rimasta intatta ad Argostoli, capoluogo di Cefalonia, e che le autorità locali hanno dichiarato essere questo il caso di tutta l'isola e delle altre isole vicine di Zante ed Itaca.

Il messaggio dell'ammiraglio aggiunge: «Le squadre di soccorso e di assistenza delle fregate Daring, Israel e Salem lavorano a fianco di quelle della Marina ellenica. Io mi sono sentito profondamente commosso alla dimostrazione di gratitudine della popolazione verso i nostri marinai, che sono stati i primi a giungere sul luogo per prestare soccorso ed assistenza. Sul posto è stato costituito una specie di comitato di cooperazione internazionale».

Le scosse di terremoto di ieri hanno polverizzato quello che era rimasto in piedi, per ridotto in macerie, nei centri abitati maggiori delle isole Jonie, nei quali si erge ancora, e di rado, qualche edificio rovinato. Ai crolli, e alle frane sempre più massicce dalle montagne, si sono aggiunti gli incendi, completando il quadro di desolazione nelle isole colpite, dove la totale mancanza d'acqua impedisce di tentare di spegnere gli incendi.

Calano dalle montagne sempre nuovi profughi terrorizzati, che portano feriti, e il disordine fra la popolazione aumenta, molti sono impazziti per la sete o per gli spettacoli d'orrore cui hanno assistito.

L'opera internazionale di soccorso è imponente.

Si segnalano in arrivo unità navali della VI Flotta americana, navi da guerra britanniche da Malta, elicotteri dalle basi americane della Germania e del Mediterraneo, e unità navali greche, militari e mercantili.

E' atteso anche, da Taranto, il carico di sette vagoni ferroviari italiani, costituito da coperte, materassi, scatole di carne e di altre conserve, pesce salato, latte ed altri generi per i bambini, e materiale sanitario, destinato ai sinistrati jonici. Personale sanitario e tecnico americano e britannico si aggiungerà tra breve a quello che è già al lavoro nelle isole.

Aerei e navi della VI squadra americana nel Mediterraneo hanno già iniziato il trasporto di medicinali, plasma sanguigno anche verso l'interno. Dalla nave ammiraglia «Salem», arrivata ieri ad Argostoli, due elicotteri fanno la spola in vari punti trasportando attrezzature ospedaliere, viveri e acqua, mentre medici ed infermieri della Marina costruiscono posti di medicazione a terra.

Il quartier generale dell'esercito americano in Germania ha messo a disposizione 600 unità di plasma sanguigno, che saranno trasportate in aereo. La 58a squadriglia di soccorso di stanza a Wheelus Field (Tripoli) ha inviato un elicottero del tipo Sikorsky H. 5.

Grave situazione a Patrasso negli ospedali stracolmi

ATENE, venerdì sera.

L'Ambasciata degli Stati Uniti ad Atene ha riferito che le notizie da Patrasso indicano che la situazione sanitaria in quest'ultima città «sta rapidamente peggiorando».

Secondo tali notizie, l'ospedale militare locale ha urgentemente bisogno di chirurghi e di medici. Le autorità di Patrasso hanno chiesto immediate informazioni per sapere quando giungerà un ospedale da campo per 200 letti, indispensabile per raccogliere i feriti che giungono dalle isole distrutte.

ULTIMISSIME

Dall'interno di Cefalonia

Il primo messaggio "Distruzione terrificante,,

ATENE, venerdì sera.

Una squadra di soccorso formata fra il personale dell'incrociatore americano «Salem» si è addentrata nell'isola di Cefalonia. Il suo primo messaggio inviato per radio al vice-ammiraglio John Cassidy dice: «La distruzione è terrificante e completa».

In tutte e tre le isole, la maggior parte dei centri abitati sono in rovina. A Zante sono rimasti in piedi esattamente tre edifici.

Feriti sepolti vivi a Zante per nuove scosse

ATENE, venerdì sera.

Il terremoto nelle isole Joniche sembra non debba avere più fine. Nuove scosse, undici in tutto, si sono susseguite ancora questa notte nelle isole già devastate di Cefalonia, Zante ed Itaca.

Si registrano nuovi crolli, nuove frane e nuovi incendi; i nuovi sussulti hanno fatto crollare un ospedale di Zante, seppellendo sotto le macerie un numero imprecisato di feriti, che vi erano stati ricoverati.

Pronti a muovere i berberi di El Glaoui

Marcia su Rabat per deporre il Sultano?

PARIGI, venerdì sera.

Il pascià di Marrakech El Glaoui, il quale ha deciso di deporre dal trono il sultano del Marocco francese Mohammed V, attuerà oggi il suo piano. Dopo una funzione di preghiera nella moschea di Marrakech, verrà collocato sul trono il cugino e rivale del sovrano marocchino, principe Moulay Mohammed Ben Arafa.

Ormai tremila berberi armati sono pronti a muovere da Fez a cavallo ed a marciare sulla capitale Rabat. Come ha detto stamane un'agenzia d'informazioni francese, è «troppo tardi per parare il colpo».

Il colpo è stato concertato di comune accordo fra El Glaoui e circa 300 pascià e caid nemici del Sultano, durante una riunione nel palazzo del Pascià ieri sera a Marrakech. Il motivo per cui i berberi si sono proposti di detronizzare il sovrano, si deve ricercare nel fatto che egli ha incoraggiato e promosso il movimento dei nazionalisti estremisti, si è opposto alle riforme suggerite e chieste dai francesi, ed ha dato prova di «empietà religiosa».

Il Residente francese generale Guillaume ha approfittato dell'occasione per far firmare dal Sultano tutta una serie di decreti di riforma. Il Sultano ha apposto il proprio sigillo alle riforme, ma questo gesto non potrà più rimediare alla situazione, che si avvia verso la crisi aperta.

VENTIQUATTRO COLPI DI PUNTERUOLO SUL CADAVERE DENUDATO

Sei fermi per l'assassinio della contadina

Terrore e incubo a S. Mauro Pascoli - Indagini difficili: qualcuno ha "visto,, ma non parla - Unico indizio: un bottone da pantaloni - Lungo interrogatorio del marito della vittima

Cesena, venerdì sera.

La Polizia ha proseguito stamane attivamente nelle indagini sul delitto di S. Mauro Pascoli: come è noto, una contadina è stata rinvenuta uccisa con 24 colpi di punteruolo. Però gli inquirenti hanno cercato soprattutto di spiegare lo strano comportamento tenuto dal marito della vittima, Tano Mazza, nei riguardi della moglie durante questi ultimi anni. Nella zona si dice che costui fosse stato sempre a conoscenza della relazione fra la Ottaviani e un giovane del luogo: a Bellaria ci hanno addirittura riferito che uno dei bimbi della vittima, Ernesto, di 4 anni, probabilmente è nato da questa relazione.

Il Mazza, nonostante le voci che correvano con insistenza, non ebbe mai alcun litigio con la moglie, e qui sta la stranezza del fatto. All'occhio dell'estraneo i rapporti famigliari apparivano improntati alla massima armonia. La famiglia viveva floridamente del lavoro dei campi e la donna era di grande aiuto nelle quotidiane fatiche. Si dice anche (e questo riferiamo lo abbiamo appreso sempre a Bellaria, vale a dire a alcuni chilometri di distanza dall'abitazione del Mazza), che il marito dell'uccisa, il quale è tutt'altro che un uomo bello (è piccolo e leggermente gobbo), fosse fatto oggetto ripetutamente a beffe da parte di coloni della zona.

Nonostante tale stato di cose nessuno screzio ruppe mai il pacifico andamento famigliare. E' sempre difficile da comprendere il prolungato silenzio del Mazza. Ma fra questo e l'accusarlo del delitto, ci corre una differenza sostanziale. E' evidente che il marito potrebbe anche avere avuto motivo di uccidere la moglie, ma ha egli compiuto il crimine?

Ha affermato di essersi recato a Ravenna nel pomeriggio di ieri e di essere ritornato a casa a tarda ora a causa di un incidente alla motoleggera.

Rimangono dunque due strade da battere: o delitto per questioni amorose, o delitto per vendetta.

La macabra scena quale si è presentata agli inquirenti, induce a pensare che la prima supposizione sia da ritenere la più attendibile. Il luogo nel quale è stato rinvenuto il cadavere e il fatto che la donna si trovasse completamente nuda sotto la vestaglia, farebbero pensare ad un convegno amoroso conclusosi con l'omicidio. Il cadavere giaceva su di un fossato che corre lungo un filare di viti: questo era coperto da uno spuglio di giunchi piegati sul fondo, in modo da formare un giaciglio sul quale poggiava appunto il corpo della Ottaviani, come in un letto di frasche; ed il luogo è completamente nascosto ad ogni occhio indiscreto.

La seconda ipotesi trova invece fondamento sull'odio che potrebbe avere animato il Mazza per tanti anni.

Nel pomeriggio di oggi, intanto, verrà effettuata la necroscopia: questa dovrà rivelare se l'assassino tentò in un primo tempo di strangolare la donna (come si potrebbe pensare da diverse escoriazioni che le sono state trovate sul collo), prima di infierire su di lei.

Nel labirinto dell'omertà e della reticenza in cui agisce il capitano comandante la Compagnia dei carabinieri di Rimini, un solo indizio che potrà portare all'identificazione dell'assassino è venuto in suo possesso: sul luogo del delitto è stato rintracciato un bottone da pantaloni, che dovrebbe appartenere all'assassino. Sino a questo momento sei fermi sono stati operati e i fermati sono sottoposti a stringenti interrogatori: cinque di persone che in passato ebbero rapporti di amicizia con la vittima, e quello più sensazionale del marito, Mazza Tano.

In Parigi paralizzata

I turisti inglesi rimasti bloccati dallo sciopero dei servizi pubblici si sono rivolti all'Ambasciata britannica per essere rimpatriati. Le autorità francesi hanno messo a loro disposizione degli automezzi militari che li trasportano fino alle coste della Manica. (Telefoto)

Qualche episodio quasi allegro

Come l'onorevole Martino è diventato colonnello - Una battuta di Pajetta - La cena del divorzio

Roma, venerdì sera.

La visita che ieri sera Pella fece a Montecitorio fu veramente una visita «di prammatica». Infatti l'on. Gronchi era partito l'altro giorno per Zermatt. Gli era capitato sott'occhi l'annunzio veramente eccezionale di un'agenzia che attribuiva a Piccioni l'intenzione di affidare il dicastero del Lavoro nientemeno che al Presidente della Camera; e Gronchi, prima di partire, la definì «una notizia umoristica». Era partito per Messina anche il vice-presidente Gaetano Martino, che aveva festeggiato il suo onomastico cercando di convincere Villabruna e Piccioni che proprio, alla Difesa, egli non avrebbe potuto andare. Si sa che la fisiologia umana, di cui egli è professore, e le discipline militari non hanno proprio niente a che vedere tra loro.

E per vincere le ultime resistenze di Piccioni gli disse: «Ma mio caro Piccioni, come vuoi che io mi occupi della difesa, se non ho neanche il grado di capitano?». E Piccioni, che su quest'argomento ne sapeva più lui che il suo interlocutore, chiese: «Ah è così? Non sei neppure capitano?». Aprì un cassetto, ne trasse un foglio e lo mostrò al Rettore dell'Università di Messina. Era un foglio matricolare che cominciava così: «Il colonnello medico Gaetano Martino...».

L'on. Martino rigirò quel foglio lungamente nelle mani, disse «Non lo sapevo», e fece l'atto di restituirlo a Piccioni. Ma Piccioni, di rimando: «Puoi tenerlo».

Non c'era, dunque, nessuno, ieri sera, alla Camera, oltre i giornalisti di fazione e alcuni parlamentari monarchici. Del resto lo stesso palazzo di Montecitorio chiude oggi alle 13 il suo pesante portone, e lo riaprirà soltanto domenica mattina dopo Ferragosto.

La crisi è la crisi, sta bene, ma anche Ferragosto ha le sue esigenze. Così il nuovo presidente designato fu ricevuto a Montecitorio dal segretario generale che lo trattenne nel suo ufficio giusto il tempo di prendere una aranciata ghiacciata. All'uscita dal palazzo, Pella incrociò Gian Carlo Pajetta che lo salutò calorosamente e gli augurò: «Spero che tu almeno faccia un governo possibile» e poi sottovoce aggiunse: «Spero che non ti capiterà come quando fu votato l'art. 5 della Costituzione». Esso concerneva la proposta di sciogliere con il divorzio il matrimonio.

Quella sera che alla Costituente si votava quell'articolo, Pella, allora sottosegretario alle Finanze con Scoccimarro ministro, era a cena da Einaudi, che aveva assunto da poco la carica di governatore della Banca d'Italia. Quando fu chiaro che i comunisti stavano per avere partita vinta su quell'articolo, furono avvertiti i vari deputati d.c. che non erano in aula di recarsi subito a Montecitorio. Una telefonata raggiunse Pella da Einaudi, proprio mentre donna Ida aveva invitato il suo ospite a mettersi a tavola. Pella, chiamato al telefono, disse che doveva correre subito a Montecitorio.

Il deputato Einaudi si informò allora delle impellenti ragioni che consigliavano a Pella di recarsi così d'urgenza a Montecitorio, e Pella gliele spiegò. Ma Einaudi disse calmo: «Lei rimarrà invece a cena con me». E siccome Pella disse che no, proprio non poteva, Einaudi lo convinse: «Vedo, caro Pella, se lei va a Montecitorio a votare contro l'articolo 5 vengo anch'io che voto a favore. La situazione non cambia».

E andarono a cena; e quell'articolo passò con solo tre voti di maggioranza.

p. a. p.

Il dramma d'una donna

Genova, venerdì sera.

Ieri è stato rinvenuto cadavere nella sua abitazione, in via Carlo Goldoni, a Sestri Ponente, il 45enne Giuseppe Ferrer Camerlenghi. E' stato il cognato a fare la tragica scoperta: il Ferrer s'era impiccato.

Dopo le formalità di rito, la salma alle ore 17 veniva rimossa e stava per essere portata via, quando nel portone della casa entrava la moglie del suicida di ritorno dal Piemonte, che era completamente all'oscuro della tremenda sciagura che s'era abbattuta sulla sua casa. Vista la folla in scala nel portone, ha chiesto spiegazioni, ma nessuno ha avuto il coraggio di dargliele. La disgraziata ha intuito i fatti quando, dietro la bara, ha visto il cognato e s'è abbandonata allora ad una pietosa scena di disperazione.

CRONACA CITTADINA

UNA NUOVA SVOLTA NELLE RICERCHE DELL'ASSASSINO DI ENTREVES

Tutte le indagini accentrate a Torino

A mezzo radio il comando dei carabinieri della "Podgora" ha chiesto stanotte a Courmayeur di inviare d'urgenza alla compagnia interna della nostra città tutti gli incartamenti sul delitto - Partenza di una staffetta

La lettera di una donna

Riceviamo da Aosta:

Un colpo di scena sul delitto di Entrèves potrebbe verificarsi in seguito ad un biglietto anonimo che sarebbe giunto stamane al Procuratore della Repubblica dott. Tacconi.

Da voci raccolte sembra che il biglietto, proveniente da un'informatrice torinese, contenga notizie importantissime, per cui riteniamo nostro dovere informare attraverso il giornale la preziosa collaboratrice della Giustizia che il suo biglietto è giunto ad Aosta. Sembra infatti che la misteriosa torinese avesse il timore che la sua lettera non arrivasse all'autorità inquirente. Da noi interrogato, il dott. Tacconi ha mantenuto sul fatto il più stretto riserbo, per cui non ci è stato possibile conoscere il contenuto della famosa lettera, la cui importanza deve essere massima, dato il movimento di ordini e telefonate che essa ha provocato.

Mariuccia: una delle più care compagne di Angela Cavallero nell'accantonamento di Entrèves.

Tradita in amore

Il nostro inviato ci telefona da Courmayeur:

Caduta l'ipotesi che l'assassino di Angela Cavallero fosse un giovane biondo, presunto aggressore della suddita tedesca, i carabinieri di Courmayeur non hanno cessato le indagini. Lo dimostra il fatto che questa notte, improvvisamente, dopo una comunicazione radio con la Caserma Podgora di Torino, un carabiniere motociclista partiva verso codesta città, recando in una cartella di cuoio una copia delle più importanti dichiarazioni fra quelle rese e sottoscritte in questi giorni dalle 154 persone interrogate, e tutti i verbali riguardanti i dodici giovani torinesi ospiti dell'accantonamento di Entrèves, dove Angela trascorse l'ultima tragica villeggiatura della sua vita. Questo indica il nuovo orientamento assunto dalle indagini e che qualcosa di positivo matura nella cerchia di Torino.

Che cosa contengono queste pagine? Il testo esatto delle dichiarazioni è segreto per il vincolo dell'istruttoria. Tuttavia dall'inchiesta che personalmente abbiamo svolto nell'accantonamento torinese, e fra le altre persone invitate a presentarsi nella caserma dei carabinieri, abbiamo appreso che nessuno ha dichiarato di avere scorto l'Angela in compagnia di qualche uomo sulle rive della Dora, nel giorno del delitto o in quelli precedenti.

E' strano, ma non c'è assolutamente chi ricordi nè chi abbia visto qualcosa di particolare. Di qui l'estrema difficoltà delle indagini. I carabinieri e la polizia nutrono sospetti su determinati individui amici della sventurata ragazza; costoro però sembra che abbiano presentato degli alibi e la loro posizione si avvantaggia dal fatto che nessuno, qui, ha ammesso di averli visti. Il delitto, quindi, se non occasionale, venne predisposto con una meticolosità e precisione che esige una serie di indagini altrettanto attente e decise.

A complicare ancora maggiormente l'inchiesta, è venuta in luce ieri l'ultima lettera di Angela: uno scritto che sarebbe forse sufficiente a spiegare un suicidio, ma non spiega la ragione per cui essa fu uccisa, nè rivela la figura del responsabile.

Angela prende in mano la sua matita a sfera color rosso, all'una di notte, tra venerdì e sabato: undici ore prima di essere assassinata. Fino allora nell'accantonamento di Entrèves si è ballato perchè, come la stessa Angela, i suoi amici «Gianni e gli altri» hanno portato una radio da Torino. La ragazza si ritira in un cantuccio e tutta sola comincia: «Carissimi genitori: penso a voi con infinito affetto, persuasa che solo l'amore dei genitori non tradisce mai come accade invece in tutte le altre meschine vicende della vita».

Verso la fine del ballo, a cui ha preso parte allegramente, la sartina di 24 anni, sentimentale e romantica per natura, sente il bisogno di scrivere a una persona cara, con il cuore gonfio di amarezza, per le cadute illusioni e, forse, per l'inconscio presentimento della morte che incombe.

Perchè, si chiedono i carabinieri, la ragazza ha usato quel termine di «non tradisce mai»? Non è necessario essere specializzati in psicologia per comprendere che le parole le venivano dettate da esperienza personale per la quale il dolore era ancora vivo e forte. E da chi è stata tradita Angela Cavallero? Dal suo fidanzato con cui la rottura era cosa più passata e definitiva? E' possibile. Ma non si può escludere che Angela pensasse, in quel momento, a qualche suo compagno della villeggiatura, che durante il ballo avesse preferito qualche altra ragazza a lei. Si sa che in simili ambienti, anche se bene affiatati, le piccole gelosie sono quasi inevitabili. Tuttavia gli ospiti della casa torinese di Entrèves, escludono questa ultima ipotesi.

I carabinieri, pensando che qualcuno dei giovanotti potesse incontrarsi segretamente con l'Angela sulle rive della Dora e flirtare invece pubblicamente con qualche altra ragazza, hanno posto a tutti precise domande al riguardo. Le risposte sono sempre state eguali, da parte di tutti: nessuno mai ha notato che potesse regnare la gelosia per cose del genere. La signora Bocca, che discreta ed attenta vigila sui giovani che le sono stati affidati, sorvegliava quasi senza volerlo, in modo speciale, Angela Cavallero, non perchè dubitasse di lei, ma perchè le era legata da vincoli di lontana parentela, tanto è vero che veniva chiamata la «madrina» dalla ragazza.

Altri documenti di qualche importanza non sono stati rinvenuti a Entrèves nelle pur minuziose e ripetute perquisizioni dell'accantonamento. Un quadernetto di scuola recava segnato qualche conto di spese personali e piccole annotazioni di impressioni e di letture poetiche. In uno di quegli appunti, Angela parlava della bellezza [illegible] di un fiore che forma l'incanto della fanciullezza e aggiungeva: «Ma quando freme in sen la giovinezza quel fiore... ci avvelena mentre ci trastulla». Ritorna anche qui il motivo della lettera: la delusione per qualcuno che tradisce e quindi uno stato d'animo depresso e sconsolato.

L'uomo che provocava tale sentimento può avere ucciso? L'ipotesi viene presa in considerazione dai carabinieri i quali spiegano la vicenda nel modo seguente: Angela s'incontra con colui che ama. Nasce una discussione, forse la centesima della serie, e l'uomo adirato la uccide manifestando nella sua furia l'istinto di un sadico. Quindi simula la rapina e deruba la ragazza.

Le indagini a sette giorni dal delitto sono giunte a questo punto e a questa considerazione, dopo un alternarsi di fiducia, speranze e di scoraggiamento. E' la prima volta [illegible] un delitto e l'autorità è decisa a proseguire nell'inchiesta con tutte le forze disponibili fino alla cattura dell'assassino. Nella prima settimana sono state fermate cinque persone, fra cui il [illegible] di Courmayeur e il giovanotto biondo di Pré St.-Didier, ma i sospetti a loro carico sono risultati privi di fondamento. Sessantaquattro donne e novanta uomini sono stati interrogati, e hanno reso deposizioni trascritte nei verbali; molte altre sono state sentite per informazioni. L'assassino potrebbe trovarsi fra costoro: egli è certamente astuto, calcolatore, padrone di sè stesso, favorito da complici che gli hanno permesso, magari involontariamente, di costruirsi un alibi. E' quale però potrebbe crollare da un momento all'altro travolgendo in modo inesorabile e clamoroso anche coloro che hanno aiutato l'autore di uno fra i più atroci, efferati delitti.

C. Neirotti

I giornali per il Ferragosto

Per il Ferragosto domani esce solo «La Stampa». Domenica non esce nessun giornale. Lunedì riprendono le pubblicazioni normali con l'uscita di «Stampa Sera»

Gli interrogatori alla "Podgora,,

«L'uomo che sa» nuovamente sottoposto al fuoco di fila degli investigatori - Stamane chiamati in caserma anche la sorella della vittima e il fidanzato

Nel cuore della notte una staffetta motociclistica dei carabinieri è partita da Entrèves: portava a Torino gli incartamenti completi relativi all'inchiesta febbrilmente condotta per giorni e giorni sulla barbara uccisione di Angela Cavallero. Ogni parola di ciascun interrogatorio è stata messa a verbale, come vuole la legge. E queste parole — migliaia e migliaia — riempiono numerosi fascicoli dattilografati.

Stamane all'alba il carabiniere motociclista è giunto a Torino con la borsa dei fascicoli e l'ha consegnata presso la caserma Podgora al comando della Compagnia interna. Immediatamente gli ufficiali che dirigono l'inchiesta, si sono riuniti attorno ad un tavolo per esaminare gli incartamenti. Essi, in sostanza, dovranno fare il «punto» della situazione, mentre laggiù a Courmayeur le ricerche proseguono.

Che cosa significa tutto ciò? Che l'inchiesta è in alto mare e quindi si cerca nel lavoro compiuto qualche eventuale lacuna? Che, al contrario, già si ha un barlume su questo angoscioso mistero ed ora si spera di ottenere luce completa?

Il riserbo dei carabinieri è totale. Qualsiasi deduzione va considerata arbitraria. Ci risulta tuttavia che le indagini, accentrate a Torino, vengono indirizzate su tre piste.

Mentre gli ufficiali esaminavano gli incartamenti di cui sopra abbiamo detto, presso la stessa caserma Podgora sono stati ripresi stamane gli interrogatori di numerose persone che erano in rapporti di amicizia o di parentela con Angela Cavallero. Soprattutto è stato sottoposto nuovamente a martellante interrogatorio l'individuo che conosceva tanto a fondo l'Angela Cavallero da essere in grado di narrare su di lei anche minuti episodi. Il capitano Pasini e il maresciallo De Michele si son fatti ripetere frase per frase la deposizione resa ieri pomeriggio durante dieci ore di interrogatorio. L'uomo ha aggiunto particolari che i carabinieri hanno giudicato di grande interesse. Contemporaneamente sono stati invitati a dare informazioni sulla vita della ragazza la sorella Anna e il fidanzato: si è appreso così, tra l'altro che la Cavallero amava i concerti e che vi andava abbastanza di frequente in compagnia di un professionista torinese; talvolta quando le capitava l'occasione, si recava in sale da ballo e vi si tratteneva anche sino a tarda ora. La sorella e il fidanzato sono usciti poco dopo dalla caserma. Di maggior interesse sono state le dichiarazioni fatte da un ex dipendente del fidanzato della [illegible] Angela. Egli ha affermato di essere stato licenziato nel settembre dello scorso anno in quanto il suo padrone riteneva che egli avesse avuto dei rapporti con la giovane.

Una moto e un camioncino travolti da due treni

Il settantenne Giuseppe Ravello, da Torino, viaggiava ieri in motocicletta sulla strada Pinerolo-Torino. Giunto al passaggio a livello della stazione n. 30, tentava di superarlo, sebbene fosse chiuso. Un treno merci che stava manovrando, investiva il Ravello gettandolo, fortunatamente, lontano dai binari. Nella caduta il Ravello riportava varie ferite, tra le quali la frattura del setto nasale. I sanitari dell'ospedale di Pinerolo, dopo le cure del caso, hanno ricoverato il Ravello, trattenendolo in osservazione e riservandosi sulla prognosi.

* Il manovale Giovanni Emanuel, di 33 anni, residente a Settimo, percorrendo l'altra notte la strada Settimo-Torino su un camioncino, giungendo, verso le 23.15, al passaggio a livello di Chivasso, non si accorgeva che le sbarre stavano abbassandosi, per cui veniva investito dal treno che sopraggiungeva in quel momento. Soccorso da alcuni passanti e trasportato all'ospedale di Chivasso è stato ricoverato con prognosi riservata.

Due coniugi feriti nello scontro con un camion

I coniugi Natale e Pierangela Mosso, ritornando in motocicletta a Torino da Fragriato, nei pressi di Pomaretto, andavano a cozzare contro un camion che stava svoltando in una strada laterale. Tutti e due, sbalzati dalla moto, hanno riportato varie ferite lacero-contuse per cui sono stati ricoverati all'ospedale di Pinerolo.

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA: Massima 30,2; minima 20,4; media 24,8 alle ore 8 di stamane: 21; umidità 67%; pressione 740,1 **PREVISIONI:** Cielo sereno o poco nuvoloso. Temperatura in aumento. Visibilità discreta.

Ripescato nel Po

I vigili del fuoco hanno ieri scandagliato per lunghe ore il fondo del Po nei pressi di Settimo nel tentativo di ricuperare la salma del 11enne Giovanni Bocca, annegato nel fiume mentre faceva il bagno. Le ricerche sono state riprese stamane: verso le 11 il cadavere dello sventurato giovane veniva ritrovato e pietosamente composto sulla riva. (Foto Moisio)

IL CULMINE DELL'ESODO DI FERRAGOSTO

Oggi ultima ondata delle partenze

Stamane, la partenza dei primi pullman.

Il servizio dei treni e dei pullman rinforzato - Per chi resta in città

Torino da una settimana sembrava quasi deserta. Ma non lo era: stamane infatti, sin dalle primissime ore dell'alba, migliaia e migliaia di persone sono affluite alle stazioni ferroviarie e ai capolinea dei pullman. Erano i ritardatari del ferragosto, coloro cioè che sino all'ultimo son dovuti restare in città e che, soltanto ora, possono permettersi una brevissima vacanza di due giorni: sabato e domenica. Essi, per lo più, vanno a raggiungere i familiari che da tempo si trovano al mare o ai monti. [illegible] quindi che stamane si notavano signori carichi di pacchi: doni per i bambini, doni per le mogli. Essi arriveranno sulle spiagge liguri verso mezzogiorno quando il sole è a picco; compariranno lungo il mare incredibilmente bianchi, in mezzo ad una folla che già porta sull'epidermide abbronzata i segni della vita all'aperto. Tuttavia questi ritardatari del ferragosto, facendo di necessità virtù, si rallegrano del fatto che il 15 agosto coincida con un sabato e che, come tale, possa essere collegato alla domenica: due giorni di vacanza possono rappresentare una fortuna eccezionale per chi è legato dai suoi impegni professionali alla città.

Stamane — dicevamo — stazioni e posti di partenza dei pullman erano gremiti. A tal punto che il Compartimento ferroviario di Torino ha dovuto rinforzare tutti i convogli diretti verso Savona e la Riviera di Ponente. Alassio, ancora una volta, rappresenta il centro di maggior attrazione per i torinesi, ma anche Sanremo quest'anno registra un grande afflusso di nostri concittadini. La montagna viene per lo più raggiunta con i pullman: Sestriere, Val d'Aosta, Val di Susa. Per le vallate più prossime a Torino — Valli di Lanzo, Valli del Canavese, ecc. — migliaia di persone sono partite con mezzi propri: macchine, motociclette, motoleggere e le intramontabili biciclette. Considerando l'entità di questo esodo finale, c'è da ritenere che Torino sarà domani finalmente deserta nel senso pressochè letterale della parola. Ed i fotografi alle 16 del pomeriggio potranno scattare in via Roma la rituale fotografia che illustra il vuoto immenso e suggestivo della città.

Ecco intanto un quadro dei servizi principali per questa giornata.

TRENI — Il programma degli ultimi treni straordinari per il Ferragosto è il seguente:

Sabato 15 agosto — Chivasso part. 18,4 - Brozolo arr. 19,41; Brozolo p. 19,57 - Chivasso arr. 20,34.

Domenica 16 agosto — Asti part. 19,22 - Torino P. N. arr. 20,46 (con fermata in tutte le stazioni); Chivasso part. 18,4 - Brozolo arr. 19,41; Brozolo part. 19,57 - Chivasso arr. 20,34; Savona Let. part. 18,53 - Torino P. N. arr. 21,45.

NEGOZI — Sabato (Ferragosto) chiusura di tutti i negozi ad eccezione delle latterie che resteranno aperte fino alle 13. Domenica sono aperte fino alle 13 le panetterie, le latterie ed i negozi di fiori. Apertura facoltativa sino alle 13 degli altri negozi alimentari. Chiusura obbligatoria di tutti i negozi del settore tessile abbigliamento e merci varie.

BARBIERI — I barbieri, i parrucchieri per signora e i tosatori di cani fanno festa tre giorni: sabato, domenica e lunedì.

BANCHE — Sabato e domenica chiusura. Lunedì orario normale.

POSTA — La posta domani sarà distribuita una volta al mattino.

LOTTO — L'estrazione dei numeri del lotto è anticipata a oggi.

TACCUINO. — Il SOLE sorge domani sabato 15 agosto (227-138) alle ore 5.39; tramonta alle 19.37. La LUNA nasce alle 12,23; tramonta alle 22,38. I SANTI del 15: Assunzione di M. V.

AVEVA AVALLATO UN ASSEGNO DI DUE MILIONI RISULTATO EMESSO A VUOTO

Un direttore di banca suicida per disperazione

Firmò in buona fede per favorire un commerciante di sua conoscenza - Invitato dalla direzione centrale a fornire schiarimenti sull'operazione, si spara al cuore - La tragedia in un alloggio di corso Regina

Il balcone della camera ove si è svolta la tragedia

Il direttore d'una agenzia del Banco di Napoli, dott. Luigi Grosso di Giovanni di 49 anni, domiciliato in corso Regina Margherita 163, si è ucciso stamattina all'alba nella sua abitazione con un colpo di pistola.

Il dott. Grosso non era sposato e viveva con i genitori ai quali era molto attaccato. Ieri sera tornava a casa un poco più tardi del solito. Appariva piuttosto preoccupato, ma non voleva dire quel che l'assillava: lasciava comunque intendere che si trattava di questioni di lavoro. Mangiava rapidamente, poi si ritirava nella sua stanza, dicendo di essere stanco e di aver bisogno di riposare. E da quel momento s'iniziava e si concludeva l'ultima parte — la più allucinante — del dramma.

Egli (secondo quanto hanno potuto ricostruire, dopo attente indagini, i funzionari del Commissariato Borgo Dora) si svestiva e indossava il pigiama. Dopo di che, forse disteso sul letto o camminando in su e in giù per la camera, attendeva che i genitori si [illegible] coricati e che nell'alloggio regnasse il silenzio più completo. Solo allora estraeva da un cassetto una pistola, si tirava le coperte fin sopra la testa. Indi si esplodeva una revolverata al petto. Il proiettile gli perforava il torace all'altezza della regione cardiaca, spaccando il cuore. La morte dell'infelice era immediata. La detonazione, soffocata dalle coperte, non veniva intesa. Erano presumibilmente le 3,30.

Alle 8 la madre bussava alla porta della stanza, per dare la consueta sveglia. Non ottenendo risposta, apriva e, attraversata la camera, andava a spalancare la finestra. La luce inondava l'ambiente. La signora s'accostava al letto e notava, con sorpresa, che il figlio se ne stava completamente ricoperto dalle lenzuola e dalla coperta. Lo scopriva e gettava un urlo straziante. Lo sventurato impugnava ancora con la mano destra la «Browning»: la giacca del pigiama, dal lato sinistro, era tutta intrisa di sangue. L'espressione del volto non lasciava dubbi: l'uomo era morto. Alle grida della povera signora, accorreva il padre il quale la sorreggeva e dava l'allarme. In breve sul posto giungevano funzionari e sottufficiali dell'ufficio di P. S. Borgo Dora e un medico municipale che non poteva far altro che constatare il decesso. Immediatamente si apriva un'inchiesta per stabilire le cause che avevano spinto l'infelice a cercare la morte.

Il dott. Luigi Grosso era un funzionario di banca assai stimato e aveva compiuto una brillante carriera. S'era sempre dimostrato persona corretta ed irreprensibile, sia sul lavoro sia nella vita privata: mai erano stati mossi appunti sulla sua condotta, anzi, ripetiamo, era ritenuto elemento di prim'ordine.

Di recente gli era accaduto però un incidente: aveva dato ordine di pagare alcuni assegni ad un tale nel quale egli aveva piena fiducia, pare un commerciante all'ingrosso di generi alimentari. Ma poi gli assegni risultavano a vuoto, per una cifra complessiva di circa due milioni. Rilevata la irregolarità, la direzione invitava il dott. Grosso a volersi presentare stamattina per giustificarsi e, ovviamente, per provvedere al risarcimento del danno: danno che la stessa direzione considerava modestissimo, per non dire irrisorio. Del resto — a quanto risulta — il dott. Grosso si trovava nelle condizioni di sistemare la cosa nel più breve tempo possibile. Ma lo sventurato, sconvolto ed avvilito, ha preferito uccidersi. La sua morte ha destato vivissima impressione e largo rimpianto.

Un diciottenne è scomparso

Ritornato dal lavoro a notte alta l'operaio Sassetta Giuseppe, abitante in strada di Settimo, ha trovato sul tavolo un biglietto vergato dal figlio, con questa frase: «Chiedo a Dio perdono di quello che faccio».

Il Sassetta ha cercato nei pressi della casa, il figliolo Pietro di 18 anni, chiedendo disperatamente notizie ai vicini. Poi si è recato al Commissariato della Barriera di Milano ad implorare che glielo cerchino. Il suo sospetto è che il ragazzo, avvilito dal fatto che era stato abbandonato da una ragazza della quale era innamorato, abbia deciso di suicidarsi.

GUARDIE NOTTURNE IN VIA TRIPOLI

Battaglia con i ladri

Uno dei malviventi sorpreso in flagrante, ferisce un agente - Sparatoria e cattura degli svaligiatori

Un movimentato episodio della lotta contro la delinquenza si è svolto stamane all'alba nelle strade intorno a via Tripoli. In quella zona sorge uno stabilimento che, già nei giorni scorsi, aveva ricevuto la visita dei ladri alla ricerca di materiale ferroso. Appunto per questo la sorveglianza da parte del cittadino dell'ordine Sergio Dentico, di 45 anni, si era fatta, in questi ultimi tempi, particolarmente attenta.

Verso le 4 il Dentico, nella sua ronda intorno alla fabbrica, scorgeva due individui nei pressi. Prima che potesse avvicinarsi i due scomparivano dietro lo stabilimento. L'agente decideva allora di aspettarli al varco e si appostava dietro un albero. Mentre pazientemente attendeva era raggiunto dal collega Serra al quale riferiva l'accaduto. I due tutori dell'ordine decidevano allora di affrontare senz'altro i presunti ladri e, con le rivoltelle in mano a scanso di ogni sorpresa, si recavano in un prato a ridosso della fabbrica dove sorprendevano gli individui sospetti intenti ad insaccare lamiere di rame e di zinco.

Gli agenti intimavano l'alt e i due ladri, colti alla sprovvista, si arrendevano e si lasciavano condurre verso il Commissariato di San Secondo. Ma all'improvviso i due si divincolavano e mentre uno fuggiva a gambe levate l'altro colpiva il Dentico con estrema violenza e, a sua volta, si dava alla fuga. Il Serra si buttava all'inseguimento, sparando alcuni colpi di rivoltella in aria che richiamavano l'attenzione dell'agente della Vigilanza, Domenico Toppia. Il Toppia si univa al Serra e insieme essi potevano catturare il ladro.

Condotto al Commissariato di San Secondo lo svaligiatore è stato identificato per Rinaldo Mosca, abitante in via San Francesco da Paola 18, ed è risultato autore di alcuni furti di materiale ferroso nella zona.

* Il campanello d'allarme dello stabilimento metallurgico del signor Giuseppe Molino, sito in via Caraglio 122, ha messo in fuga una combriccola di ladri che avevano già scavalcato il muro di cinta e stavano per penetrare nel magazzino. Avvertito dal campanello il Molino ha chiamato la «Celere» che, giunta sul posto, non ha potuto fare altro che constatare il fallimento del tentativo: i ladri erano già fuggiti.

SPETTACOLI

DANZE MARGHERITA — CARMAGNOLA — 14-15-16 agosto — *Le feste di Piedigrotta* — Musica - Folclore - Canzoni — Enzo Petliccia e i suoi solisti

ASTOR — Nuova stagione 1953-54 — OGGI — IL GUANTO VERDE — con GLENN FORD, GERALDINE BROOKS

DORIA — Nuova stagione 1953-54 — OGGI — *LO SCEICCO BIANCO* — con Alberto Sordi, Brunella Bovo - G. Masina

LUX — Nuova stagione 1953-54 — OGGI — DESTINAZIONE BUDAPEST — con Dana Andrews, Marta Toren - George Sanders

VITTORIA — Nuova stagione 1953-54 — OGGI — SUL SENTIERO DI GUERRA — in Technicolor — con JON HALL

CINE HOLLYWOOD — OGGI — Bellezze in motoscooter — con ISA BARZIZZA, E. VIARISIO - V. BELMONT, RICCARDO BILLI

Iniziative turistiche

L'Ente per il Turismo anche quest'anno si è reso promotore di diverse iniziative. Sessanta agenti — carabinieri, guardie di P. S., di Finanza, vigili urbani — hanno partecipato ad un breve corso nel quale sono state illustrate le finalità del turismo e i mezzi per favorirlo.

Lo stesso Ente, in questi giorni, ha [illegible] nei quali vengono descritte le bellezze panoramiche della provincia.

Echi di cronaca

BERLITZ impartisce tutta l'estate lezioni diverse lingue. Preparazione esami. Traduzioni. Gratteciolo c. Santa Teresa tel. 553070

LIQUIDAZIONE MOBILI PER RINNOVO LOCALI al Mobilificio S. Domenico, via S. Domenico 8 ang. via Milano. Per tutto il mese questi prezzi: camere letto 78.000, chippendal noce 135.000, sale pranzo 90.000-115.000, salotti 30.000, tinelli linoleum 45.000-55.000, cucine rustiche e laccate da 35.000-38.000 ecc. Visitateci: vi convincerete. Vendita anche a rate

PASSEGGIATE LAGHI AVIGLIANA pomeridiane e serali in autopullmann sabato e domenica. Part. ore 16 rit. 18.30; part. 21 rit. 23. Pirpi Viaggi tel. 41.380, Caffè Ideal tel. 45.328. Trattenimenti danzanti ad Avigliana.

ARREDATE la vostra casa con eleganza e risparmio. Il più grande assortimento è a vostra disposizione. Agevolazioni di pagamento. Baroero, via Valperga Caluso angolo via Belfiore 44.

CASABELLA MOBILI - Vasta esposizione. Rateaz. Sostituz. mobili usati v. Garibaldi 4, t. 521-197.

PASSATEMPI

LA FRASE CELATA

al - bel - co - de - di - di - dio - la - la - la - lo - me - re - ria - ria - va

Formare 6 parole secondo definizione; le lettere sottolineate daranno un detto di Lippincot: 1. Signora inglese; 2. Fabbrica di cera; 3. Presso Rimini; 4. Fu ucciso da Ercole; 5. Non in questo mondo; 6. Passeggiata degli uccelli.

Soluzione del giuoco precedente

Riporta: «Adulterio è una trinità che raramente giunge ad essere un mistero».

MASSIMO STATUTO — OGGI — *UN GRANDE SPETTACOLO IN TECHNICOLOR:* GIUSTIZIA di POPOLO — con WANDA HENDRIX, LON Mc CALLISTER, PRESTON FOSTER

La Pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare Vi assicura ricca messe di affari. Per aumentare le Vostre vendite, fate la pubblicità dei Vostri Servizi e dei Vostri prodotti sulla grande stampa internazionale.

Società per la Pubblicità in Italia — S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 50-950, 53-951, 42-039 - TORINO

RABARBARO BERGIA — TORINO 1870 — IL VERO AMICO DEL FEGATO

Dopo il "Perdòno loro„ dell'anziano campione fiorentino

Binda e Coppi rispondono a Bartali

Coppi e Bartali, i due eterni rivali fotografati ieri sul circuito di Imola visto da Luciano Maggini

PRIMA DELLA SELEZIONE DI ROMA

"Nessuno era sicuro di essere già scelto per Lugano„

Così dichiara il Commissario tecnico - Fausto, tornato da Imola, afferma: "No comment! Ad ogni modo sono a posto con la coscienza; e tante grazie a chi mi perdona!„

Parlate di bomba. Una l'ha fatto scoppiare il signor Bartali che stanotte da Firenze ha inviato una specie di «lettera aperta» cui ha affidato l'incarico di fare il punto sulla situazione.

E' un memoriale dal titolo un po' fuori posto, «Perdòno loro», è un memoriale piuttosto lungo che anche senza rivelare nessuna novità o sensazione, pure riveste un discreto interesse in un girotondo di accuse, che investono logicamente Binda e Coppi, riguardando il Tour e i campionati del mondo come argomenti di efficace polemica. Libero l'anziano campione fiorentino di tutelare i suoi interessi nel modo che meglio crede, quali sono state le reazioni dei due personaggi maggiormente interessati alle dichiarazioni di Gino?

Abbiamo svegliato Binda questa mattina in un'ora in cui generalmente i fortunati mortali dormono ancora e il Commissario Tecnico all'annuncio del «memoriale» non ha saputo nascondere un certo senso di sorpresa. «Non ho ancora letto i giornali. Le accuse ad ogni modo sembra che investano il mio operato durante il Giro di Francia e per la selezione dei campionati del mondo. Per il Tour Bartali, se non sbaglio, accenna al fatto che sono partito con quattro capitani. Si tratterebbe se mai di un criterio tecnico e, in fin dei conti, mi sento ancora padrone di stabilire la tattica di corsa che mi sembra la più giusta. In realtà poi non siamo partiti da Strasburgo con quat- [illegible] *... nella formazione per Lugano. Nessuno, assolutamente nessuno, prima della corsa romana, era sicuro di essere prescelto come azzurro. A Coppi non avevo parlato, a Magni avevo parlato, ma non gli avevo fatto nessuna promessa e, per quanto riguarda Petrucci che, secondo le accuse, sarebbe stato il terzo uomo già certo d'essere selezionato, ebbene proprio Petrucci può testimoniare che alla vigilia della corsa di Roma io gli ho detto: «Se non ti metti in luce, puoi considerarti scartato». E Petrucci, quasi a prova di quanto affermo, dopo la gara si precipitò in albergo a cercarmi per sapere di persona la mia decisione. Mi pare che questo sia abbondantemente sufficiente per convincere chi vuol essere convinto».*

«Avevo dichiarato — ed ha perfettamente ragione Gino quando lo ricorda — che ai campionati del mondo avrei inviato gli uomini migliori. E' verissimo, ed io ritengo oggi in perfetta calma, che gli uomini scelti per Lugano siano proprio i migliori. L'esclusione di Astrua e Maggini è dovuta semplicemente alla mia personale constatazione che la loro azione sul circuito di Grottarossa è stata meno efficace di quella di altri. Ed ha [illegible] *ragione Bartali allorchè sostiene una mia tesi per la quale Gino sia migliore attualmente nelle prove in linea piuttosto che nelle corse a tappe. E' vero, ma questo non mi sembra voglia dire che la Maglia tricolore (dal 1958) debba essere inclusa nella competizione della fine d'agosto».*

Minor abbondanza di commenti da parte di Coppi. Fausto è giunto stanotte a Novi, a tardissima ora, proveniente da Imola dopo aver partecipato ieri al Circuito. Non appena ha saputo della «bomba», il Campionissimo non si è trattenuto da un sorriso:

«A dire la verità, l'avrei giurato! Mi aspettavo francamente che Bartali facesse o dicesse qualcosa. Da parte mia non ho da fare nessuna dichiarazione che lasci il mondo stupefatto o pensoso. No comment, in sostanza. Tengo però a dire che la mia coscienza è del tutto tranquilla e che il mio atteggiamento è stato semplice e lineare. Ho affermato una cosa al principio dell'anno e ad essa mi sono sempre attenuto, senza cambiare di parere. Ad ogni modo io sono sempre riconoscente a quelli che dicono di perdonarmi. Adesso penso ai campionati del mondo. Domani gareggio in Francia, domenica in Svizzera e poi torno a casa. E proseguirò con tutta serietà il mio allenamento».

Queste le dichiarazioni di Binda e di Coppi, in prima risposta al «memoriale» di Bartali. L'atmosfera del ciclismo italiano si è fatta pesante, troppo pesante per piacere agli sportivi. La polemica è bella ma non bisogna esagerare, soprattutto in un periodo in cui, visto che non si può cambiare il risultato del Giro di Francia, bisogna pensare ad una tranquilla preparazione per i campionati mondiali. Ieri ad Imola, ammesso a farlo apposta, la vittoria è toccata a Luciano Maggini, ad uno dei due atleti cioè che sono sul punto di rifiutare il ruolo di riserva loro affidato da Binda. Anche i fatti sembrano congiurare con le chiacchiere.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

AGLI "EUROPEI„ DI CANOTTAGGIO

Assi dei bei tempi negli equipaggi azzurri

I Campionati europei di canottaggio che si disputano in questi giorni nelle acque di Bangsvaerd, un lago presso Copenaghen — le prime eliminatorie si sono svolte già ieri e nella batteria del «quattro con» il nostro equipaggio, piazzandosi secondo dietro la Russia, ha acquistato il diritto di disputare le semifinali — rappresentano per noi i campionati dei ricordi.

E' la prima volta, se non erriamo (ci riferiamo ai campionati più recenti) che ci presentiamo con una rappresentanza così ridotta: due soli equipaggi [illegible]

Potranno gli atleti che abbiamo citati donarci un'affermazione nei presenti Campionati? E' difficile dirlo, perchè un equipaggio dev'essere un tutto omogeneo e non bastano pochi uomini, sia pure di classe e con un'esperienza come Moioli e Romani, per renderlo forte. Gli armi della Libertas e della Moto Guzzi a Castelgandolfo effettivamente furono bene: l'«otto» tra l'altro segnò un ottimo 6'11''. Ma di fronte, nelle difficili acque di Bangsvaerd, essi avranno avversari fortissimi: i russi, grande novità dei Campionati e favoriti in linea assoluta, i danesi, avvantaggiati anche dal fatto di gareggiare in casa propria, i cecoslovacchi, gli svizzeri, i francesi.

Sarà una battaglia durissima, intendiamoci, [illegible] Le sorprese potrebbero essere molte e una grossa potrebbe fornirla la Germania, una delle incognite delle gare di Bangsvaerd. Auguriamoci che da questa mischia i due armi azzurri sappiano uscirne con onore.

s. m.

Con la squadra del Valencia

Quasi concluse le trattative per Wilkes

Il segretario del Torino rag. Giusti è partito stamane per Valencia, allo scopo di concludere la cessione di Wilkes alla società spagnuola di quella città. Con il trasferimento dell'olandese in Spagna il Torino verrebbe a trovarsi con un solo straniero, Bahls, e potrebbe quindi, a norma di regolamento, tesserare l'altro tedesco Spikofski rientrato dal prestito al Roubaix.

Il progetto sembra tuttavia sempre più difficile da realizzare, dopo che le autorità governative hanno riconfermato, in una lettera al CONI, il divieto della concessione del visto di soggiorno in Italia ai calciatori stranieri. Nel nuovo intervento governativo si esige addirittura che la FIGC non conceda in nessun caso il cartellino agli stranieri, cosicchè anche se essi riuscissero in qualche modo ad ottenere il visto di soggiorno non potrebbero egualmente giocare in Italia.

Il Torino si dichiara all'oscuro delle restrizioni chieste dal Governo, non avendo ricevuto alcuna comunicazione ufficiale da Roma. In secondo luogo i dirigenti granata sostengono che, in base al Regolamento organico della FIGC, non si può rifiutare il tesseramento ad un giocatore che, tornando da un prestito, rientra automaticamente nei ruoli della stessa F.I.G.C.

Prima presentazione di Ricagni alla Juventus

I genitori di Edoardo Ricagni sono nati a Padova, quelli di Giarrizzo sono di un paesino in provincia di Enna. Nel vederli si direbbe esattamente l'opposto. Bruno, di lineamenti marcati, Ricagni, tanto da parere un siciliano; biondo, snello e a suo modo elegante Giarrizzo, che potrebbe benissimo passare per un nordico. Entrambi comunque hanno appreso dal papà l'amore per l'Italia. Quando Carletto Levi li avvicinò informandoli della sua intenzione di portarli tra noi, la risposta fu entusiasticamente affermativa. C'era la prospettiva di un notevole vantaggio economico, ma c'era pure l'orgoglio di essere stati i prescelti per venire in Italia a giocare al calcio. Cominciò allora per i due la bella avventura.

Per Giarrizzo in particolare la parola non è semplice retorica. Egli infatti avrebbe dovuto all'inizio del prossimo anno presentarsi alle armi per compiere una ferma di ventiquattro mesi come marinaio. La sua partenza dall'Argentina è stata piuttosto contrastata, e si spera ora che la sua posizione possa essere regolata laggiù senza guai gravi.

Con un gesto, una parola detta in spagnolo, ed una biascicata in italiano, Giarrizzo e Ricagni raccontano la loro carriera di calciatori. Ricagni a otto anni iniziò a giocare al foot-ball nei prati di Buenos Aires; a sedici anni passò professionista nel Platense; si trasferì al Boca Junior, al Chacarita, al Wander di Montevideo ed infine all'Huracan, la squadra che lo ha ceduto alla Juventus. Assai più giovane, Giarrizzo iniziò nel Mendoza, passò al San Lorenzo, emigrò al Wander da dove ritornò al San Lorenzo. E' professionista da quattro anni. Nel San Lorenzo aveva lasciato il posto di centroavanti titolare a Florio, già del Torino.

La loro conoscenza del gioco e dei giocatori italiani è limitata alle informazioni avute da Cesarini, che li ha particolarmente seguiti in quest'ultimo scorcio di torneo. I giocatori italiani, presentati loro dall'ex-allenatore bianconero come i più forti, sono Parola, Boniperti e Muccinelli. Sul sistema di gioco in uso da noi poco da dire; sanno che non si fanno complimenti, che sovente si usano scorrettezze e che gli arbitri, con troppa frequenza, lasciano fare. La taglia atletica dei due però non dà adito a timori. Ricagni sembra un torello, forte, muscoloso, deciso. Metri 1,84 di altezza, corporatura normale, fanno di Giarrizzo un ragazzone che non deve temere l'urto con l'uomo.

«E' mia aspirazione fare un goal alla Juventus» ha detto il giovanotto.

«Un goal che non abbia valore per il risultato» ha risposto Ricagni.

La posizione dei due di fronte alla Federazione italiana ed alle competenti autorità di P.S. è chiarissima: entrambi sono in possesso di regolare passaporto rilasciato dal Console italiano a Buenos Aires. Potranno così immediatamente mettersi a disposizione delle loro società per iniziare gli allenamenti. Del resto, dato che il campionato argentino è in pieno svolgimento, sia Ricagni che Giarrizzo sono perfettamente allenati. Ricagni ha giocato la sua ultima gara nell'Huracan il 19 luglio, contro l'Indipendiente. Giarrizzo, invece, quest'anno non ha ancora disputato una gara in prima squadra, in quanto il San Lorenzo ha Florio come centroavanti.

Nelle poche ore di permanenza a Roma, i due calciatori, accompagnati dal membro del Consiglio direttivo della Juventus, sig. Callari, hanno ammirato il Colosseo, la via dei Fori Imperiali e il monumento al Milite Ignoto. Carlo Buti, che è stato loro compagno di viaggio nella trasvolata atlantica, ha insegnato loro la bellezza delle melodie italiane. Entusiasti si dichiarano pure dei nostri films, che in Argentina hanno larga programmazione.

Nel pomeriggio Ricagni, assieme al connazionale Giarrizzo, si reca alla sede della Juventus per le presentazioni ufficiali. Nessuna pratica amministrativa sarà necessaria per i due, in quanto sono già stati soddisfatti di ogni loro avere in base a regolare contratto. Martedì Ricagni inizierà gli allenamenti sotto la guida di Olivieri, mentre Giarrizzo raggiungerà fra qualche giorno Palermo, sede scelta per lui dai dirigenti bianconeri.

Il «lungo» centroavanti ha dichiarato di essere spiacente di lasciare l'amico Ricagni, ma si consola pensando che la Sicilia è la terra dei suoi padri e che laggiù troverà Martegani. La sua permanenza di un anno nelle file dei rosaneri permetterà ai tecnici della Juventus di conoscere a fondo le possibilità del giovane attaccante.

A Rubiana e a Valperga due gimkane motociclistiche

Due gare di motocross sono in programma questa settimana in Piemonte. A Rubiana, organizzata dal Motoclub Valle di Susa e dalla «Pro Rubiana» si svolgerà domani in località Piettabruna una spettacolare gimkana-cross. Le partenze, da fermo con motore in moto, avranno inizio alle 15. Al termine della manifestazione verranno eseguiti esercizi di acrobazia in moto ai quali prenderà parte fra l'altro il conte Raymondo di Sambuy con una nuova Gilera speciale.

A Valperga avrà luogo domenica la giornata del motocross canavese organizzata dal moto club San Giorgio. Al mattino, dalle 8,30 alle 10,30 verrà disputata la motoscalata a tempo massimo della mulattiera Valperga-Belmonte, con assegnazione ai partecipanti del brevetto di motoscalatore.

Nel pomeriggio con inizio alle 14,30, si effettuerà una gimkana-cross, su un percorso naturale difficilissimo, alla periferia della città. La velocità consentita dal tracciato, che comprende tratti in discesa con pendenze dell'80 per cento, non sarà superiore ai 21 Km. di media.

Anche a Valperga si esibirà al termine delle gare il campione nazionale della categoria conte Raymondo di Sambuy su Gilera speciale. A chiusura della manifestazione verranno eseguiti esercizi di acrobazia con salti da pedane alte un metro e quaranta, distanti fra loro cinque metri e con passaggi attraverso cerchi di fuoco.

Domani a Belfast in lotta le «500»

Belfast, venerdì sera.

Il circuito dell'Ulster che ha visto ieri, nella prima giornata di gare, la vittoria dei tedeschi e degli inglesi (Haas su N.S.U. nelle 125, Armstrong pure su N.S.U. nelle 250 e Rudford su Norton nelle 350) ospiterà domani la corsa delle 500 c.c., alla quale parteciperanno con chiare possibilità di successo le nostre «Gilera» pilotate da Duke, Armstrong e da Alfredo Milani.

La gara, che si prevede velocissima, non dovrebbe sfuggire alle nostre «mezzo litro», anche se il pilota molto facilmente avrà un nome inglese.

Una «grana» in vista nel ciclismo piemontese?

Una inattesa «grana» ha gettato lo scompiglio negli ambienti ciclistici piemontesi: la notizia delle dimissioni presentate dai tre commissari tecnici regionali Deltoni, Berghino e Gaidano.

Le dimissioni, secondo le ultime informazioni, saranno probabilmente accettate, pur venendo respinti dall'U.V.I. i motivi che le hanno determinate.

Il nocciolo della questione sarebbe rappresentato dal «veto» posto dai tre C.T.R. alla disputa di una corsa già in calendario fin dall'inizio della stagione e favorevolmente vista dalla maggioranza dei membri del Comitato Regionale.

Due scalatori torinesi verso una vetta delle Ande

Buenos Aires, venerdì sera.

La spedizione italiana degli alpinisti Augusto Fala e Ettore Giraudo del Club Alpino di Torino che si proponeva di scalare l'Aconcagua, la più alta cima della catena delle Ande, ha deciso di rinunciare a quell'impresa e di scalare invece il Monte Mercedario di 6800 metri.

L'impresa sarà invece tentata da una grossa spedizione patrocinata dal Governo argentino.

I due scalatori italiani ritengono che anche la scalata del Mercedario, pur essendo più basso dell'Aconcagua, sarà un'impresa difficile, mai portata a termine in questa stagione, e cioè d'inverno. Fala e Giraudo, commentando il tentativo di scalare l'Aconcagua da parte della spedizione patrocinata dal Governo argentino, hanno dichiarato che l'impresa può essere pressochè impossibile d'inverno anche per una spedizione dotata di ogni mezzo.

Nei Giochi universitari di Dortmund

Druetto ha eguagliato il suo record nel "lungo„

Dortmund, venerdì sera.

Dopo il duplice successo nel fioretto individuale maschile e in quello femminile a squadre, la scherma universitaria italiana ha riportato ieri un terzo trionfo per merito della campionessa olimpionica Irene Camber che ha vinto il titolo del fioretto individuale nei Giochi Mondiali di Dortmund, battendo in finale la tedesca Hellwig. Delle altre azzurre la sola Mantovani perveniva alla finale mentre la Lucchesi e la Geraci venivano eliminate.

Si sono inoltre iniziate ieri le gare atletiche, le più attese di tutta la manifestazione, nelle quali sono scesi in campo molti azzurri. Il saltatore in lungo Druetto si è classificato per la finale della specialità con un salto di m. 7,23 che eguaglia il suo primato personale e la miglior prestazione nazionale della stagione stabilita nell'incontro Italia-Germania dello scorso giugno a Milano. Il torinese non ha però nessuna speranza di vittoria poichè nelle eliminatorie lo hanno preceduto il giapponese Tajima con m. 7,51 e il tedesco Oberbeck con m. 7,42. Le altre gare maschili sono state le eliminatorie dei 800 metri, nelle quali faceva Sangermano [illegible] si sono qualificati Montanari (59"5) e Vittori (55"5); quelle dei 400 piani in cui si è qualificato Traverso (49"6), il martello e i 110 metri ad ostacoli dove non si sono qualificati italiani.

Nei 100 metri femminili la Greppi è stata ammessa al turno successivo con 12"7, mentre nel giavellotto pure femminile la jugoslava Kasalovic ha vinto il titolo con m. 45,17.

Per il torneo di tennis l'italiano Merlo ha battuto le connazionale Schiavio e pertanto si incontrerà nella finale del singolare con l'altro italiano Ramorino.

In memoria di Nuvolari la "12 ore„ di Pescara

Pescara, venerdì sera.

La XXII edizione del circuito di Pescara, la «12 ore», si annuncia interessante e particolarmente adatta alla rivincita Ferrari-Jaguar. Ma la competizione non vivrà solo su tale duello. Sull'anello pescarese, che misura km. 25,800, caratterizzato da due lunghi rettifili e dalla rinnovata variante prima delle tribune, un nutrito lotto di macchine e di piloti gareggerà sia per la vittoria assoluta sia per quella di classe.

La Ferrari ha potenziato il proprio schieramento con due coppie di fondo, vale a dire Villoresi-Paolo Marzotto e Hawthorn-Maglioli, mentre la Jaguar si varrà della guida di Whitehead-Hamilton, ed anche — stando a quanto viene qui assicurato — di quella di Wharton, l'asso inglese della Cooper. La Gordini, che ha guadagnato un brillante secondo posto a Senigallia, sarà anch'essa presente con Bordoni nella massima cilindrata e con Casella nella 2000.

C'è anche da segnalare la partecipazione della Ashton Martin di Tom Meyer. Ed ancora numerose altre Ferrari di scuderia e di privati, come quelle di Bonomi, Castellotti, Musitelli, Piotti (che pare faccia coppia con Biondetti), Mancini, Piazza, De Oliveira, Cornacchia, ecc. Nella classe 2000 la lotta è aperta fra le più quotate Ferrari, le Maserati, le Fiat 8 V e la Gordini. Per la Ferrari saranno in lizza Cortese (già vincitore di ben due «12 ore» di Pescara) che farà coppia con Sterzi, Lualdi, Pinasto, Simoz, mentre Casella-Ricci guideranno la Gordini.

Fortissime appaiono le carte delle due Maserati, quella di Musso e di Mancini-Dal Cin. Le Fiat 8 V saranno affidate a Capelli e a Barbetti-Forini. Nella 1100 sport Puma-Sighinolfi, Brandi, Terigi su Ermini daranno serio fastidio a Giardini-Sani e Sgorbati-Casablanca che correranno con le Osca; Defilippis, Rossi e Giorgetti guideranno le Stanguellini e Dobrovich la Zagato. Nella gran turismo 2000 la presenza di Cortini con l'Alfa Romeo 1900 conferisce alla lotta maggiore incertezza. Salvati-Testa su Ferrari, Mancini, Sebasti, Lelo di Priolo, Bertani, ecc. saranno alla guida delle varie Alfa, Lancia, Fiat 8 V.

La gara, com'è noto, avrà inizio alle ore 10. Gli organizzatori hanno messo in palio una coppa in memoria di Tazio Nuvolari e che sarà assegnata al vincitore assoluto della «12 ore».

Dalle 17 alle 21 sono state effettuate le prove, che continueranno anche domani dalle 9 alle 12. Hanno partecipato alle prove molti concorrenti i quali hanno migliorato a mano a mano i loro tempi.

Villoresi che correrà in coppia con Marzotto

Pronostici Totip

Anche questa settimana una importante corsa per puledri apre la schedina del concorso pronostici ippici: la fanno da contorno una discreta corsa in programma a Montecatini, la solita prova triestina e tre corse di non grande categoria al galoppo, precisamente una a Napoli e due a Livorno.

2-1 - A Cesena sarà in pista il vincitore del derby ed imbattuto campione dei tre anni Nelumbo (gr. 2), ed il suo incontro con Zima (gr. 1) si presenta di alto interesse; ai due campioni, dei quali Zima sarà al solito accompagnata dal compagno di colori Zante (jolly) e Sibellina (gr. 1), si aggiungeranno, con poche speranze, Musetta (gr. X), Hopalong (gr. 2) ed i «cavalli jolly» Ispano, Trumano, Questito. La corsa è molto difficile, ma l'imbattuto Nelumbo deve avere il favore del pronostico.

1-2 - Nove cavalli nella corsa di Montecatini, ove i più a posto ci sembrano Vulfranio (gr. 1), Galles (gr. 2), Dominio (gr. 1) e Salerno (gr. X); poche speranze per Valirae (gr. 1), Ghiberti (gr. 1) e Canefora (gr. 2) mentre il ruolo di sorpresa può spettare alla allieva di V. Baldi, Aldila (gr. X).

1-2 - Corsa robusta a Trieste ove i soli Rischio (gr. 1) e Pierin del Vago (gr. 2) hanno una forma abbastanza positiva: Sparta (gr. X) sarebbe la più qualitativa e se ritrovasse la sua condizione non dovrebbe avere rivali.

1-2 - Sinise (gr. 1) malgrado il peso non dovrebbe fallire la gara napoletana, data la sua considerevole forma attuale, ma Selton (gr. 1) e Kalwaska (gr. X), gli si opporranno non senza qualche speranza, mentre a Formilena può essere riservato il ruolo di non impossibile sorpresa.

1-2 - Dieci cavalli al canapo a Livorno ed Edelinck (gr. 1), Turbolenta (gr. 2) ed Ingenua (gruppo X) gli unici con probabilità di vittoria, indicabili nell'ordine.

X-2 - Corsa di pronostico quasi impossibile l'ultima della schedina, ancora in programma a Livorno: Levanna e Rosso di Seradel (gr. X), Solitera (gr. 2) e Sibelius (gr. 1) si contenderanno la vittoria, con probabilità del medesimo valore.

In conclusione la schedina più probabile potrebbe essere la seguente con le principali varianti indicate in parentesi: 2-1; 1-2 (X); 2-1; 1-2 (X); X (2); 2 (1).

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

19 ANNUNZI VARI L. 40 p. p.

(Continua da pag. 4)

MINITEX. Lanotta, Tenilia, macchine per maglieria [illegible]

MOBILI, Pio V 10 bis angolo Sant'Anselmo, [illegible] Chippendal, Impero, moderne, [illegible]

MOBILI vera liquidazione, [illegible] Corso Francia 104 bis. [illegible]

MOBILIFICIO [illegible] corso Moncalieri 219. [illegible]

MOBILIFICIO [illegible] via Diaz [illegible]

PELLICCERIA artigiana, confezioni, trasformazioni, riparazioni, [illegible] Fiorella, via Pio V, 12. [illegible]

PER [illegible]

TAPPEZZERIA [illegible]

20 AUTOMOBILI L. 40 p. p.

AUTOGARAGE, [illegible]

ABBIAMO autovetture qualsiasi [illegible]

A [illegible]

ANTICIPIAMO, [illegible]

APRILIA, 1100, [illegible] Vittorio 117. [illegible]

AUTOMOBILI [illegible]

AUTOMOBILISTI! [illegible]

AUTONOLEGGI [illegible]

AUTONOLEGGIO d'Aquila, [illegible]

AUTONOLEGGIO [illegible]

AUTONOLEGGIO San Massimo, [illegible]

AUTONOLEGGIO [illegible]

AUTONOLEGGIO 500 C, 1100, 1400, [illegible]

AUTONOLEGGIO 1400, 1100, 500, [illegible]

DODGE, Chevrolet, GMC, Jeep, Ford, [illegible]

MOTORAUTICA [illegible]

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p. p.

APPROFITTATE [illegible]

ATTENZIONE! [illegible]

BENELLI [illegible]

BIANCHI [illegible]

CARBURATORI [illegible]

ISO [illegible]

MOTOGARAGE, [illegible]

MOTOM [illegible]

MOTOM [illegible]

MOTOM 48 [illegible]

MOTOSPORT [illegible]

STABIL [illegible]

NUOVA
TORINO - A. VII - N. 193
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

VENERDI' SABATO
14-15 Agosto 1953
L. 25 (sped. in abb. postale)

Bianca Cappello

Due spaventosi drammi

XXIV. — Bianca Cappello, favorita del granduca di Toscana Francesco de' Medici, ha fatto credere al suo principesco amante che egli l'ha resa madre di un figlio. Sapendo che la vera madre del bimbo ha parlato, Bianca decide di rivelare l'inganno al granduca che perdona. Ma contrariato, in fondo, per essere stato beffato, Francesco si riavvicina alla sua sposa Giovanna d'Austria che, dopo sette figlie, mette al mondo un maschio.

Evidentemente il vento ha girato per Bianca. La sorte, così favorevole finora con lei, le è diventata contraria. Come se non bastasse il fatto che Francesco si è un po' distaccato da lei, ecco che Giovanna d'Austria ha trovato il mezzo di renderlo padre e bene, questa volta. E l'angustiata Bianca apprende, uno dopo l'altro, due spaventosi drammi familiari che le dimostrano, se ve ne fosse bisogno, la spietata ferocia dei grandi signori per le donne che non piacciono più a loro. Dap-

prima, la morte di Eleonora di Toledo, pugnalata nel castello di Caffagiolo da suo marito, don Pietro de' Medici, il fratello vizioso e crudele del granduca Francesco. La seconda tragedia è più spaventosa ancora. La vittima è la grande amica di Bianca, la sorella preferita del granduca Francesco, la graziosa Isabella Orsini, duchessa di Bracciano, la cui adolescenza era stata lordata dal più orribile crimine: l'incesto. Un giorno di estate del 1557, quando aveva appena quindici anni, ella era entrata, verso mezzogiorno, in un salone di Palazzo Vecchio dove, su una impalcatura, il maestro Vasari

dipingeva un soffitto. L'aria era afosa. Senza curarsi dell'artista, la giovane Isabella, accaldata, aveva tirato le tendine e si era languidamente distesa su un divano addormentandosi. Il padre di Isabella, il perverso duca Cosimo I, era entrato nel salone. Egli aveva scorto la figlia distesa, si era avvicinato a lei. Improvvisamente nei suoi occhi aveva brillato una fiamma selvaggia; Cosimo era andato a chiudere tutte le porte e, coricandosi sul divano, aveva dato sfogo, malgrado le grida di Isabella, al suo ardore criminale. Vasari, pietrificato, aveva visto tutto. Egli si sentì perduto. Si stese sulla impalcatura fingendo di dormire profondamente. Compiuto il suo misfatto, Cosimo vide l'impalcatura del pittore e comprese che il suo crimine aveva avuto un testimone. Un solo mezzo per sbarazzarsi di questo testimone: ucciderlo. Tratto il suo pugnale, Cosimo sale senza far rumore la scala e, arrivato sulla piattaforma, vede Vasari con la faccia contro il muro, gli occhi chiusi, addormentato. Cosimo brandisce il pugnale.

Segue: *La sposa di Bracciano*

In pericolo il trono del Sultano del Marocco

Trecento capi ribelli marocchini, riuniti in consiglio di guerra, hanno ieri deciso di far salire sul trono del Marocco Moulay Mohammed Ben Arafa, primo cugino del sultano Sidi Mohammed Ben Youssef. I capi ribelli sono guidati dal filo-francese Thami El Mezouari El Glaoui, pascià di Marrakech. Il Sultano avrebbe firmato questa notte una serie di riforme, ma pare che il suo tardivo gesto non riuscirà a salvare il trono. Ecco Sidi Mohammed durante una visita nell'interno

Il palazzo del Pascià di Marrakech, che dirige la rivolta dei capi berberi contro il Sultano, è la più celebre costruzione di stile arabo in Marocco

Alcune danzatrici del Pascià di Marrakech nel palazzo

Una "regina" della televisione

Betsy Parrot, di Alcoa, faceva la indossatrice fino al giorno in cui partecipò a un concorso per giovani attrici della televisione americana. Presto ammirata sugli schermi, Betsy è stata eletta ora a Miami «Regina della Televisione».

Il Pascià di Marrakech a colloquio col generale Juin, ex-Residente generale francese in Marocco